



## rina 1961 ansaldo campi

### I primi giorni

La speranza era non solo che l'assunzione mi avrebbe dato un futuro migliore, ma mi sembrava anche importante proseguire la storia della famiglia. Allora pensavo che non solo i ricchi si potessero tramandare di padre in figlio le loro dinastie: anche tra la gente comune (gente del popolo) la possibilità di continuare a lavorare dove, prima di te, hanno lavorato altri della tua famiglia e dove forse tu potrai avere dei miglioramenti rispetto ai tuoi predecessori; credevo fosse un modo di tramandare ciò che sai.

Il Capo Officina riceveva tutti i nuovi assunti operai e dopo un breve sguardo ti destinava a questo o quel reparto, chissà in base a quale criterio! Io fui destinata al reparto ELCI, divisione MICA, facevamo nastri e fogli con materiale isolante, la "mica" appunto, per le bobine dei motori delle grandi macchine.

Forse non ho detto che avevo 17 anni e negli anni '60 a quell'età si era veramente ragazzine, ma a me sembrava di vivere una bella favola e forse lo è stata davvero.

### l'ambiente, la fabbrica

Scesa dal bus sul piazzale mi sono guardata attorno e tutto mi sembrò immenso. Per capire questa sensazione dovete immaginare il piazzale senza una macchina posteggiata, forse solo qualche vespa o lambretta!

Davanti a me c'era la grande porta che immetteva in Officina e un flusso ininterrotto di persone che entravano, mi sembrò una grande bocca vorace! Anch'io mi misi in fila con gli altri ed entrai nella grande fabbrica.

## nina 1961 italsider sede

### I primi giorni

Sono entrata all'Italsider nel 1961, avevo 19 anni. Ero stata assunta come dattilografa nonostante il diploma, ma allora le donne entravano soprattutto così.

### Il sindacato

Mio padre, che era direttore del Circolo dello Stabilimento di Cornigliano, mi aveva presentato all'esentato CISL della Sede e mi aveva fatto iscrivere al sindacato.

Educata "all'antica" poco sapevo di politica e di sindacato, mi sembrava anzi che "quelle cose" non mi interessassero per niente, così il '68 mi è scivolato addosso e gli scioperi di quel periodo mi hanno toccato solo quando gli operai facevano i picchetti in Sede e non ci lasciavano entrare.

In quella specie di limbo mi sono sposata e ho fatto due figli, troppo occupata a gestire il mio castello privato per pormi altre domande.

## maura 1962 italsider



### I primi giorni

Primo giugno 1962: dovevo presentarmi all'Italsider in piazza Dante, 3° piano, ufficio Acquisti, rag. Delucchi.

Mio padre aveva già stabilito nei giorni precedenti che naturalmente mi avrebbe accompagnato lui... e naturalmente sarebbe venuto in divisa da vigile urbano, visto che era una normale giornata di lavoro!

Ricordo che il ragioniere fu piacevolmente sorpreso che fossi accompagnata dal papà, si misero cordialmente a parlare nel suo ufficio e poi ci fu questa sorta di passaggio del "testimone": mio padre mi salutò e mi "consegnò" al rag. Delucchi!!!

Poi iniziarono le presentazioni ai colleghi: come ogni nuova assunta fui accompagnata in ogni ufficio del piano, e presentata ad ogni singolo collega: "Questa è la nostra nuova collega, la signorina Cappellieri... l'ha accompagnata il papà..."

E tutto questo col tono di chi mi stava appuntando una medaglia sul petto!



## luisa 1962 italsider cornigliano

### I primi giorni

Una sera, prima che iniziassi a lavorare, venne a casa nostra una persona (credo un investigatore) che doveva prendere informazioni su di me e la mia famiglia, ma vista la mia giovane età (non ancora 18 anni) aveva preferito venire direttamente a casa per rendersi conto di chi eravamo.

Ci disse che avevano già preso informazioni su di noi dal Parroco.

Ci fu un colloquio "psicologico attitudinale" abbastanza stringente, ma ci fu anche la sorpresa nell'apprendere che lo stipendio sarebbe stato più alto di quello a cui ero abituata.

### l'ambiente, la fabbrica

Del primo giorno di lavoro ricordo il timore che mi incuteva lo stabilimento, la sua grandezza e imponenza...

Dopo la prima giornata, alle 18.30 io uscii tranquillamente dallo stabilimento senza chiedermi perché altri erano rimasti. L'indomani mattina la collega mi disse che il capo mi aveva cercato e che avrei dovuto chiedere, prima di uscire alla fine della giornata: in quel momento cominciai a capire che tipo di controllo veniva esercitato...

### la classe operaia

I lavoratori che uscivano, in grande numero, dalla fabbrica e raggiungevano il punto previsto per la partenza della manifestazione davano la sensazione di qualcosa di inarrestabile e potente. Era qualcosa che si materializzava, le idee prendevano forza da tutte quelle persone che si muovevano insieme.

Essere in mezzo a quella corrente ti faceva sentire sicura e "dalla parte della ragione". Per noi impiegati, peraltro in numero modesto rispetto agli operai, era un rafforzare la nostra condizione ed identità. Non eravamo molto ben visti dai nostri colleghi che non "partecipavano", e lì con tutti gli altri trovavamo il nostro posto.



## gabriella 1968 ansaldo campi

### I primi giorni

Sono arrivata all'Ansaldo di Campi nel 1968. Provenivo dalla filiale CGE di Genova, c'era stata una fusione, perciò non era la mia prima esperienza lavorativa, ma era nuovo il contesto: tutto così grande, impersonale e grigio; mi sentivo smarrita e pensavo che non ce l'avrei mai fatta a vivere lì per tutta la vita. Poi rimasi incinta e per un pò non rientrai in fabbrica.

### la classe operaia

Mi ricordo il primo sciopero a sorpresa: cancelli bloccati e nessuno che poteva entrare: la direzione fece aprire un'entrata secondaria, dove potevano passare auto e camion in caso di necessità.

La collega anziana del mio ufficio mi trascinò quasi con la forza insieme ad un gruppo di impiegati crumiri tra le urla e gli insulti degli scioperanti. Che immensa vergogna! Non ero d'accordo e mi facevo portare! Come in tutta la mia vita precedente lasciavo che gli altri decidessero per me.

Da quel momento è nato tutto il mio percorso politico e privato.

### Il sindacato

Il rapporto con il sindacato e le donne venne qualche tempo dopo, con i primi scioperi per l'inquadramento unico.

